

Il Consiglio di Stato ferma i lavori della stalla

Bezzecca, stop al cantiere fino al 10 gennaio, giorno della trattazione del caso
Sulla vicenda pende anche un ricorso al Presidente della Repubblica

di Aldo Cadili
LEDRO

Novità di rilievo nel contenzioso legale della travagliata vicenda per la costruzione nella Piana di Santa Lucia a Bezzecca di una stalla ed annesso fienile per custodire 120 capre. La quarta Sezione del Consiglio di Stato, a Roma, ha decretato la sospensione dei lavori fino al 10 gennaio, giorno in cui il massimo organo amministrativo giudicante della Repubblica tratterà l'argomento ed emetterà la sentenza. Il coinvolgimento del Consiglio di Stato è stato avviato da un gruppo di persone, tramite i legali, professore Damiano Florenzano e gli avvocati Sandro Manica e Michele Kumar, per evitare la presenza dell'allevamento in una zona dall'aspetto ambientale integro con una particolare importanza storico-culturale a livello nazionale. In particolare veniva contestata la deroga urbanistica deliberata dal consiglio comunale di Ledro che ha consentito all'allevatore il rilascio della licenza edilizia. Numerose sono state le prese di posizioni contrarie di enti,



Il cantiere per la realizzazione della contestata stalla di Bezzecca

associazioni e cittadini. Quest'ultimi hanno costituito un comitato popolare contro la presenza della stalla e richiesto con una sottoscrizione al Comune di Ledro l'indizione di un referendum. Istanza finora non accolta per motivi di carattere normativo e malgrado una sen-

tenza del Tribunale di Rovereto, che in ambito giuridico è stata valutata molto innovativa. A livello politico diverse sono state le interrogazioni, tra esse, nella passata legislatura, quella dell'attuale presidente della giunta provinciale, Maurizio Fugatti, e dell'odierno ministro

per i rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro. Quest'ultimo aveva diffuso una sua intervista ad Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe dei Due Mondi, la quale chiedeva la salvaguardia, anzi, la valorizzazione della storica Piana di Santa Lucia dove si era svolta la parte principale della battaglia risorgimentale del 21 luglio 1866 con oltre 100 morti e 450 feriti solo tra i garibaldini.

Sulla vicenda si è in attesa dell'esito di un analogo ricorso al Presidente della Repubblica. È stato coinvolto il Consiglio di Stato perché in precedenza il Tar di Trento aveva respinto le richieste dei ricorrenti. Per i giudici trentini l'area interessata alla realizzazione della stalla rientra nella categoria di quelle non di pregio e pertanto sono agricole locali. Per la vicina chiesetta medioevale di Santa Lucia in Pratis il Tar ha preso atto che la Soprintendeva per i Beni Architettonici non ha deciso alcuna prescrizione. Al Consiglio di Stato è stata inviata una aggiuntiva documentazione che dovrebbe supportare la validità del ricorso.

IN COMUNE A RIVA

Addio a Liliana Natale, per anni colonna dell'ufficio tecnico

RIVA

Anche lei, Liliana, se n'è andata. Da tempo non la si vedeva più, avvolta nei suoi mantelloni, curatissima nell'abbigliamento e nel trucco, scendere a passetti sempre più corti per l'arco sotto le campane, scivolare per la via Mazzini diretta alla casa Formenti dov'era stata trasferita d'ufficio quando il Comune proprietario ha deciso di ristrutturare l'edificio di viale San Francesco in cui abitava da sempre. Uscite sempre più problematiche, non solo per gli inevitabili acciacchi dell'età, ma anche perché continuava ad inciampare nei ricordi. Liliana Natale per decenni ha lavorato in Comune, all'ufficio tecnico, a fianco del geometra Farina. Altri tempi, il Pippo all'anagrafe, Bruno a presidiare gli uffici di sindaco e vice, Piccioni e Gelpi all'economato, Bepi Degara vicesegretario quasi onnipotente: le copie si facevano con la carta carbone, registri e protocolli erano compilati a mano. L'ufficio tecnico era al primo piano, sotto il sindacato, ci si entrava anche dallo scalone sul lato ovest di piazza Tre Novembre, tanto ampio che in anni successivi sarebbe stato trasformato in aula consiliare: dentro il tavolo da disegno e le scaffalature con i registri su cui Liliana registrava le decisioni della commis-



Liliana Natale

sione edilizia, licenze soprattutto. Prima ha vissuto con la madre; poi è rimasta sola, tolta qualche amicizia, poche ma vere. Aveva una passione per le pellicce, senza altri capricci se n'è potuta permettere anche di preziose. Poi anche quello sfizio è finito, il giorno che un ladro poco gentiluomo le ha ripulito gli armadi. Gli ultimi anni sono stati forse i più difficili: graffiata la solitudine, ormai diventata abitudine sopportabile se non proprio dolce, dalle disavventure che trasformano anche un malore da poco in tragedia sfiorata se si abita al quarto piano ed il telefono è troppo lontano, s'è dovuta piegare alla vita protetta in un istituto dove le premure, pur generose e sincere, non possono mai supplire a tutto.

Domani alle 10.30, nell'Arcipretale di Riva, il funerale. (c.g.)

MONITOR

Ogni lunedì in omaggio con il tuo giornale

Tutto quello che c'è da sapere sulla nostra terra: reportage, eventi, cucina, personaggi, tradizioni, appuntamenti, programmi TV della settimana e tanti altri argomenti da leggere e da scoprire

Tel. 0461/1733733
www.giornale.trentino.it

TRENTINO